

Messaggero - 29-8-65

L'attività dello Stabile genovese nella prossima stagione di prosa

Il Teatro sta già per raggiungere il pieno regime di lavoro ed è alla vigilia del debutto di una delle sue compagnie - Inaugurazione a fine settembre

Genova, 28 agosto

In procinto di annunciare l'intero profilo della nuova stagione e il piano generale delle iniziative destinate a completare le attività di spettacolo, il Teatro Stabile di Genova sta già per raggiungere il pieno regime di lavoro, ed è alla vigilia del primo debutto di una delle sue compagnie.

Questa formazione, guidata da Alberto Lionello, si è riunita ieri per salpare domani alla volta di Edimburgo, dove presenterà dal 30 agosto al 4 settembre otto repliche dei *Due gemelli veneziani*. E' la seconda compagnia italiana invitata a partecipare alla importantissima rassegna scozzese nel corso della sua tradizione. La regia goldoniana di Luigi Squarzina giunge così ad un altro fondamentale approdo internazionale, con la compagnia che ne ha collaudato le fortunate sortite all'estero. Oltre a Lionello, ne fanno parte Paola Mannoni, Camillo Milli, Eros Pagni, Mario Bardella, Marzia Ubaldi, Margherita Guzzinati, Giancarlo Maestri, Omero Antonutti.

Altri due gruppi sono pure al lavoro, in città diverse. Sono queste le avvisaglie di un exploit organizzativo che consentirà al Teatro Stabile di Genova di essere presente in apertura di stagione su tutto lo scacchiere nazionale. Lo avvio di cinque spettacoli nell'arco di cinquanta giorni — che significa in media il debutto di una compagnia diversa ogni dieci giorni — a Venezia, Edimburgo, Genova, Roma e Milano: in sintesi questo è l'impegno con cui il Teatro Stabile di Genova, diretto da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina, si accinge a riprendere la propria attività per la stagione 1965-66. Una autentica esplosione produttiva ad ampio respiro: probabilmente senza riscontri.

Al festival di Venezia, che intende quest'anno fermare particolarmente la propria attenzione sulle iniziative a carattere sperimentale, lo Stabile di Genova ha riservato l'inaugurazione stagionale del « Teatro-studio »: un laboratorio di esperienze drammaturgiche e interpretative con cui lo Stabile di Genova si propone di affiancare e completare l'attività delle proprie compagnie. Il 29 settembre, infatti, al Teatro del Ridotto

il pubblico e la critica faranno la conoscenza con *Scap-Plip-Rip-Trip-Crep-Lap-Vap-Mam-Lip alle prese con la società contemporanea*, un copione che Giuliano Scabia ha elaborato da un'idea di Carlo Quartucci e che lo stesso Quartucci provvederà a mettere in scena.

L'inaugurazione della stagione a Genova è prevista per il 27 o 28 settembre con *Il dilemma del dottore* di Bernard Shaw. Ernesto Cailindri e Mario Scaccia saranno fra i protagonisti affiancati da Camillo Milli, Eros Pagni e Cesare Bettarini. Lo spettacolo, che è diretto da Paolo Giuranna, vedrà in primo piano una interessante coppia di giovani, Marisa Belli e Nanni Bertorelli.

Roma e Milano, tra l'8 e il 20 ottobre, ospiteranno altri due spettacoli del Teatro Stabile di Genova, creati lo scorso anno. Si conferma così la tendenza alla « fe-

deltà » per le proprie produzioni che ne suggerisce la sistematica ripresa di stagione in stagione per ottenerne la più diffusa conoscenza su tutte le reti teatrali nazionali.

All'Eliseo di Roma andrà in scena *La coscienza di Zeno*, la riduzione del celebre romanzo di Italo Svevo curata da Tullio Kezich, registra Luigi Squarzina. Accanto a Lionello saranno ancora Paola Mannoni, e poi Pina Cei, Checco Rissone, Mario Erpichini, Marzia Ubaldi, Margherita Guzzinati e Omero Antonutti.

Al Manzoni di Milano Giorgio Albertazzi e Monica Vitti riprenderanno le repliche di *Dopo la caduta* di Arthur Miller, regia di Franco Zeffirelli, affiancati da Tonino Pierfederici, Franca Nuti, Marina Dolfin, Ernes Zacconi, Giuseppe Pagliarini, Gianni Galavotti.

LE PRIME RO

C I N E M A

A - 009 missione Hong Kong

Di scena questa volta l'agente dell'F.B.I. 009 al quale, in seguito all'assassinio di un suo collega e della segretaria di questi, viene affidato il compito di indagare su un traffico di materiale nucleare che da Hong Kong raggiunge misteriosamente la Cina comunista. Affiancata da una graziosa collaboratrice anch'essa del servizio segreto, introdotta con uno stragemma nell'ambiente della banda di malviventi che opera nella favolosa città orientale, il nostro eroe parte all'attacco, riuscendo, non senza aver prima superato ostacoli a non finire, a sgominare i terribili avversari e por fine così al pericoloso traffico. Questa in breve la trama del film che Ernst Hofbauer ha sviluppato secondo le regole imposte da tale genere di

racconto, ma con l'accortezza di far sì che gli eventi che si succedono con ritmo abbastanza avvincente, apparissero quanto più possibile aderenti alla realtà: dal che è scaturito un lavoro piacevole, vivace, che, senza strabiliare, risulta egualmente interessante. Ottima l'interpretazione di Stewart Granger, equilibrato nella sua balanza, validamente affiancato da Rosanna Schiaffino e da molti altri tra cui Paul Klinger, Margit Saad, Sieghardt Kupp, Helga Sommerfeld, Franco Fantasia e Horst Frank. Molto bello il colore.

Gli amanti latini

Tema del film è la tanto decantata esuberanza del maschio italiano in veste di conquistatore, che i soggettisti hanno svolto in chiave farsesca attraverso cinque distinti episodi privi, tuttavia, non solo di effetti veramente comici ma, nella maggior parte, pregni di forzature boccacesche di gusto non certo raffinato. Alcuni, come